

Graziano Sesso e Angelo Bresciani, due volontari della Protezione civile gessatese, in Molise

In missione tra le macerie

Hanno ristrutturato un vecchio albergo per dare riparo agli sfollati

GESSATE - Un'esperienza dura, ma che rifarebbero anche subito, quella vissuta da due volontari della Protezione civile di Gessate. Tra il 9 e il 17 novembre hanno partecipato a una missione di aiuto per le popolazioni terremotate del Molise.

L'hanno definita un'esperienza toccante, perché Graziano Sesso, 59 anni, e Angelo Bresciani, 65, entrambi pensionati, hanno ancora negli occhi le immagini della disperazione e della paura degli abitanti di Ripabottoni, in provincia di Campobasso. Un paesino del Molise di 650 anime, mai apparso sotto i riflettori dei mass-media nazionali, ma che vive tuttora momenti di forte disagio.

«La realtà dei fatti è molto più drammatica di quello che si vede in televisione -raccontano i due volontari-, in un attimo quelle persone si sono ritrovate solo con quello che avevano addosso». E poi l'angoscia continua con l'ansia di nuove scosse. «Erano tutti molto spaventati e noi abbiamo cer-



I gessatesi Graziano Sesso e Angelo Bresciani e l'albergo ristrutturato dai volontari della protezione civile di Milano

cato di tranquillizzarli e di farli sorridere, per quanto possibile».

È la prima volta che la Protezione civile gessatese è chiamata a intervenire per una emergenza in una località così distante da Milano. Servivano subito due figure professionali specifiche. E i due gessatesi hanno immediatamente offerto la loro disponibilità: «Il nostro compito è stato quello di rendere agibile una vecchia struttura alberghiera abbandonata da 8 anni. La situazione era molto critica perché

nelle proprie case. L'intervento è stato molto rapido, e già dopo una settimana un centinaio di persone, soprattutto anziani, ha potuto trovare un ricovero più caldo e accogliente». Perfino il sindaco molisano è rimasto colpito dall'efficienza del gruppo di lavoro, 14 persone della provincia di Milano coordinate dal dipartimento nazionale della Protezione civile. «In quelle circostanze -concludono Angelo e Graziano- si dà tutto volentieri, e non esiste fatica».

Paolo Soldano